

Ambiente e salute-Medicina in frontiera/1

Se è vero che la mortalità perinatale è fortemente diminuita è vero anche che oggi si sta male per il degrado e per «nuove malattie» C'è la consapevolezza che i precari equilibri a cui abbiamo ridotto il nostro vivere quotidiano si stiano inevitabilmente per ritorcere contro

Modernità come boomerang?

ROMA Da una parte è vero che il progresso ha innalzato l'aspettativa di vita media in modo considerevole e ha abbattuto la mortalità perinatale, dall'altra come si fa a non collegare il fumo di sigaretta, attivo o passivo che sia, o con lo smog che impregna l'aria delle nostre città. E ancora, come non si possono collegare i tumori del nostro apparato digerente con l'ingestione di additivi, conservanti, pesticidi, coloranti e chi più ne ha più ne metta, di cui ogni giorno ci cibiamo? Qualcuno potrebbe obiettare che questo dipende soprattutto dal fatto che la medicina moderna ha sconfitto i killer del passato, facendo vivere di più l'uomo che è così esposto a quelle malattie come i tumori, favorite dall'invecchiamento delle cellule. Ciò, però, non spiegherebbe il perché il tumore colpisca sempre più i giovani e l'infarto anche coloro, come le donne, che fino a poco tempo fa ne erano quasi immuni.

Ma entriamo, anche se in modo superficiale, in quella che si può definire la logica delle percentuali. Le statistiche, pur prendendole con le molle, permettono di disegnare il quadro generale della salute degli italiani. Se è vero che il tasso di mortalità è in continuo decremento cioè si muore sempre meno è anche vero che sono in aumento i decessi per tumore e per malattie cardiovascolari. E, come se non bastasse, troviamo al quinto posto tra le cause di morte la cirrosi epatica non a caso il fegato è uno dei «ritmi» più importanti del nostro organismo sede di scarico di tutti gli elementi tossici che l'uomo assume mangiando bevendo respirando e anche toccando (passaggio nel sangue attraverso la pelle).

Secondo il rapporto Censis 1988 la dinamica seguita dal tasso di mortalità ha posto già da qualche tempo il nostro paese in linea con gli altri più industrializzati. «Nel 1986», leggiamo sul rapporto, «esso ha subito un ulteriore decremento rispetto al 1980 scendendo a 9,9 decessi per mille abitanti».

In questi ultimi anni si è anche ridotto il divario che separa l'Italia dai paesi europei per quanto riguarda il tasso di mortalità infantile. Nel 1986 è sceso al 9,8 per mille nati vivi e secondo stime del ministero della Sanità, nel 1987 ha raggiunto i 9,5 decessi per mille. Il dato tuttavia ancora ce la dice l'esistenza di notevoli versanti nelle realtà regionali, con squilibri ancora accentuati fra il Nord e il Sud.

Tornando alle cause di mortalità, le malattie del sistema cardiovascolare rappresentano ancora la causa principale di morte (42,1 per 100 mila abitanti) con un aumento dal 1979 del 14,2 per cento. Da notare come già detto, che la cirrosi epatica rappresenta la quinta causa di morte nel nostro paese prima in Europa insieme alla Bulgaria per quanto riguarda l'incidenza di questa patologia.

Nei ambiti della mortalità per tumori se si fa eccezione per il tumore allo stomaco l'aumento è generale. Anzi l'analisi dell'andamento statistico non fa presagire nulla di buono per il futuro. La loro frequenza dicono gli esperti continuerà ad aumentare da qui al Duemila, e non è lontana l'ipotesi che alla fine del secolo una persona su due possa essere colpita, nel corso della propria vita dalla malattia.



CAUSE DI MORTE

(Classificazione nosologica «Minima» Istat)

	GENNAIO-OCTOBRE		
	Dati assoluti	Variazioni	%
MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	2 434	1 779	-655 -26,9
Tbc apparato respiratorio	685	555	-130 -19,0
Altre forme tubercolari	148	71	-77 -52,0
Altre malattie infettive e parassitarie	1 601	1 153	-448 -28,0
TUMORI	112 198	115 413	3 215 2,9
Tumore maligno dello stomaco	11 980	11 777	-203 -1,7
Tumore maligno dell'intestino	10 743	11 151	408 3,8
Tumore maligno del fegato e delle vie biliari	8 208	8 767	559 6,8
Tumore maligno della trachea, bronchi e polmoni	22 300	23 360	1 060 4,8
Tumore maligno della mammella	8 191	8 591	400 4,9
Tumore maligno degli organi genitali della donna	1 630	1 632	2 -0,1
Altri tumori maligni linf e ematop	43 703	44 998	1 293 2,9
Tumori benigni, carcinomi «in situ» e nat non spec	1 443	1 337	-106 -7,3
DISTURBI PSICHICI E MAL. DEL SISTEMA NERVOSO E ORGANI DEI SENSI	8 679	9 369	690 8,0
Disturbi psichici	1 538	2 030	492 32,0
Malattie dei sensi e organi dei sensi	7 141	7 339	198 2,8
MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	200 181	194 285	-5 896 -2,9
Reumatismo artrosc e cardiop reumatiche	1 758	1 509	-249 -14,2
Iperensione	12 008	12 447	441 3,7
Infarto miocardico acuto	33 488	32 671	-817 -2,4
Altre malattie ischemiche del cuore	22 438	22 954	516 2,3
Malattie croniche dell'endocardio	1 133	1 089	-44 -3,9
Degenerazioni del miocardio	33 370	30 528	-2 842 -8,5
Disturbi circolatori dell'encefalo	64 075	61 955	-2 120 -3,3
Altre malattie del sistema circolatorio	31 913	30 732	-1 181 -3,7
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	32 038	27 996	-4 040 -12,6
Affezioni broncopulmonari	25 137	21 639	-3 498 -13,9
Altre malattie dell'apparato respiratorio	6 899	6 357	-542 -7,9
MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	24 999	23 683	-1 316 -5,3
Ulcera gastrica, duodenale e digiunale	2 022	1 833	-189 -9,3
Appendicite	1 222	95	-1 127 -92,2
Occlusione intestinale ad arnie	2 191	1 976	-215 -9,8
Malattie del fegato e delle vie biliari	16 402	15 540	-862 -5,3
Altre malattie dell'apparato digerente	4 282	4 239	-43 -1,0
ALTRI STATI MORBOSI	29 317	28 185	-1 132 -3,9
Malattie endocrine, di nutrizione e metabolismo	15 715	15 260	-455 -2,9
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	1 388	1 413	25 1,8
Malattie dell'apparato urinario	6 394	6 162	-232 -3,6
Malattie degli organi genitali	742	536	-206 -27,8
Complicanze gravide, parto e puerperio	38	34	-4 -10,5
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	342	302	-40 -11,7
Mal sistema osteo-muscolare e tessuto connettivo	1 075	1 044	-31 -2,9
Malformazioni congenite	1 815	1 702	-113 -6,2
Alcune cause di mortalità perinatale	2 808	2 732	-76 -2,7
SINTOMI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI	13 907	11 798	-2 109 -15,2
Senilità senza menzione di psicosis	8 765	7 176	-1 589 -18,1
Altri sintomi e stati morbosi mal definiti	5 142	4 622	-520 -10,1
ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E TRAUMATISMI	22 504	22 796	292 1,3
Accidenti del traffico	8 072	7 658	-414 -5,1
di cui accidenti stradali	7 802	7 412	-390 -5,0
Altri accidenti suicidi ed omicidi	14 432	15 138	706 4,9
TOTALE	440 255	436 304	-3 951 -0,9



ROMA Anche le malattie passano di moda. O meglio cambiano col passare degli anni. La vita moderna ci dà una carica di stress e quella di malattie sconosciute soltanto fino a qualche anno fa. Al professor Francesco Balsano direttore della I° Clinica medica generale dell'Università di Roma «La Sapienza» chiediamo quali sono stati i cambiamenti più rappresentativi degli ultimi anni e quanto hanno influito l'ambiente e le nuove abitudini di vita. La scienza e la civiltà hanno ridotto di molto la mortalità infantile che soltanto fino all'ultimo dopo guerra era altissima. Siamo riusciti a sconfiggere quasi tutte le malattie epidemiche come la peste e il colera. In Italia la malaria era un problema enorme e il cambiamento ambientale è riuscito a sconfiggerla definitivamente. Lo stesso possiamo dire per la poliomielite. Fino a una ventina d'anni fa in tutte le classi c'era qualche bambino poliomielitico e in molte zone della terra imperava addirittura la virata. Per questo possiamo dire che i progressi sono stati

tanti e tutti importanti. E se dovessimo definire questo nostro tempo lo sceglierei una frase che molto probabilmente riterranno eccessiva ma che è vera. La nostra è l'era della medicina. Negli ultimi venti anni abbiamo assistito a una vera e propria rivoluzione in campo medico. La vita si è allungata. Oggi uomini e donne iniziano a considerarsi anziani dopo i 70 anni mentre prima in pochi arrivavano ai 60.

La vita media si è allungata ma i problemi non mancano.

Il fatto che la vita si sia allungata non ha certo semplificato le cose. L'allungamento della vita media ha anzi creato e creerà sempre maggiori dissesti nell'assetto sociale. Sia gli uomini che le donne non potranno più essere messi da parte a 60 o 65 anni. Bisognerà pensare a lavori adatti a loro e saranno necessari servizi sociali sempre più mirati alle loro esigenze.

Quali sono stati i veri progressi della medicina? Controlliamo molte malattie

Tutti i dissesti di una lunga vita

infezioni virali parassitarie ed epidemiche riusciamo a contrastare patologie disastrose come l'ipertensione arteriosa le malattie ischemiche e quelle del fegato e del pancreas. Però se guardiamo il passato nella lotta al tumore e in tanti altri campi. E poi non riusciamo ancora a dare al paese una coscienza alimentare che risolvrebbe alla base tanti problemi.

Creare più danni un'errata alimentazione o un ambiente inquinato?

È una bella battaglia. Con l'intento di migliorare la qualità della vita siamo riusciti a distruggere l'ambiente. Non camminiamo praticamente più e le troppe automobili ci condurranno alla morte. L'ambiente inquinato benessere sta portando a cambiamenti notevoli nelle abitudini quotidiane. Molti non mangiano per fame ma per dimostrare che possono spendere. Ed è anche per questo che è ormai parsi una malattia d'alto tempo la gotta tutta colpa della

carne delle interiori e della frutta consumati in quantità industriali.

Si può difendere da questo pericoloso benessere?

Bisogna imparare a mangiare poco e possibilmente cibi sani. È necessario evitare il più possibile alimenti incanalati, pieni di conservanti. È importante lavare bene frutta e verdura per eliminare gli anticorpi. Ma dovremo difenderci anche dal cosiddetto inquinamento acustico che può mediamente il verde è la quiete un uccellino che beve da una pozza d'acqua riesce a calmarsi a distendere i nostri nervi.

È sulla qualità della vita quindi che dobbiamo intervenire?

Dobbiamo riuscire a lavorare in un ambiente che sia almeno un po' accettabile. E se questo non è possibile va salvaguardato il nostro tempo libero. Un week end stressante fatto di code al casello autostradale può essere peggio di una intensa settimana di lavoro. E lo stesso discorso si può fare per quelle vacanze turistiche e serate interminabili. A base di alcolici. L'alcol crea numerosi problemi ma pochi se ne rendono conto davvero. E lo stesso discorso si può fare per il fumo. Le sigarette impediscono un flusso regolare del sangue e creano forti problemi respiratori. Bronchiti ed enfisemi sono il minimo che possa capitare a chi fuma. Cinquant'anni fa il cancro al polmone interessava soltanto gli uomini ora invece riguarda anche le donne. E la differenza la fa proprio il fumo.